

Etnopsichiatria e Psicologia transculturale, Master dell'Istituto Beck sulla cultura popolare lucana

mercoledì 22 giugno 2011

Â

Etnopsichiatria e Psicologia transculturale, Master dell'Istituto A.T. Beck di Roma sulla cultura popolare lucana

Â

La cultura tradizionale in Italia, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, conosce da pochi anni una rinnovata vitalità. Le feste popolari in particolare, superata la bassa parabola degli anni Ottanta, con fenomeni di disgregazione e abbandono, sono in una fase di forte ripresa, animata dalla volontà delle popolazioni coinvolte di rinsaldare i legami e le tradizioni comunitarie, nonostante i cambiamenti pervasivi della modernizzazione.

La ricerca e la riconsiderazione delle proprie radici, il volersi sperimentare ancora come una comunità, anche da parte degli emigranti in Italia o all'estero, rientrano appieno nei fenomeni legati alla post-modernità osservati dagli studiosi in molti territori del pianeta.

Argomenti, motivi e questioni che l'Istituto A.T. Beck di Roma sta approfondendo con il "Master in Etnopsichiatria e Psicologia Transculturale, anno 2011-12", incentrato sulla promozione di studi scientifici sul campo dei vari aspetti e forme della cultura popolare lucana, così come sono osservabili oggi, e in particolare delle feste popolari legate al ciclo dell'anno. Tra i moduli del programma del Master: La storia delle migrazioni; Decolonizzazione e post-colonialismo; Antropologia del sacro; Antropologia medica; Cittadinanza e immigrazione; La famiglia immigrata: modelli familiari a confronti; Migrazione, omosessualità, transessualismo; Generazioni seconde; Migrazione, criminalità e restrizioni.

L'equipe multidisciplinare di Etnopsichiatria ed Etnopsicologia dell'Istituto Beck, diretta da Paolo Cianconi, si occupa sin dal 2001 della ricerca sulle culture "altre", sui saperi tradizionali, orali e legati al sacro, con attenzione particolare ai cambiamenti culturali legati alla post-modernità. L'ingresso nel gruppo dell'etnopsicologa Osvalda Cuccarese, lucana di Policoro, impegnata dal 2004 in attività di ricerca storico-religiosa e antropologica nel nostro territorio, ha coinciso con l'avvio dello studio sistematico del patrimonio immateriale della nostra Regione, a partire dal ciclo delle feste annuali. Tramite le spedizioni sul campo si indagano il vissuto e le motivazioni dei partecipanti alle feste, ma anche la tenuta o meno del legame comunitario. In tali circostanze e nelle attività conseguenti, gli studiosi valorizzano il supporto locale, sostenendo le reti e le associazioni (ProLoco, Comitati feste etc.) che si occupano di cultura "dal basso".

La documentazione prodotta (filmati, foto, interviste), che Ã¨ a disposizione (in master, seminari, lezioni) degli studenti, incentiva non solo lo studio e la ricerca, ma anche la formazione del patrimonio regionale italiano scientificamente fondato, oltre a far conoscere la Basilicata e la sua cultura anche tra un pubblico "specializzato". Dopo i carnevali folklorici (Tricarico), i riti arborei (Accettura) e i pellegrinaggi montani (Madonna del Pollino), l'iniziativa prevede ulteriori mete e anche, parallelamente, l'attivita di ricerca di testimonianze e altri tipi di documentazione su vari aspetti del mondo magico, dei guaritori tradizionali e delle sindromi etnopsichiatriche (licantropia, possessione), cosÃ¬ come si presentano oggi, un cinquantennio dopo le storiche ricerche di Ernesto De Martino.

Verdiana C. Verde

Il senso della ricerca in Basilicata

"La promozione che stiamo facendo della regione Ã¨ giÃ molto intensa, pur essendo il nostro lavoro all'inizio; in futuro vorremmo portare in Basilicata quei professionisti che frequentano a vario titolo le iniziative di formazione dell'Istituto Beck di Roma. Le spedizioni effettuate saranno presto condensate in alcune pubblicazioni". Ci sintetizza Osvalda "Dina" Cuccarese, etnopsicologa lucana (dinacuccarese@tiscali.it), docente nel Master in Etnopsichiatria e Psicologia Transculturale in svolgimento, sulla relazione su "Sacro e profano nella cultura popolare lucana: sopravvivenze e distruzioni dall'etÃ arcaica a oggi". La giovane studiosa fa parte dell'equipe composta da Virginia Maloni, psicologa e psicoterapeuta, Francesco Grillo, fisico, e da Santina CalÃ¬, psicologa, oltre che dal prof. Paolo Cianconi, direttore scientifico del master e autore del recente libro sulla postmodernitÃ , "Addio ai confini del mondo", edito da Francoangeli. L'Istituto Beck di Roma Ã¨ diretto dall'antropologa e psicoterapeuta Antonella Montano, docente nella Scuola di specializzazione in Psicologia del Ciclo di vita dell'UniversitÃ degli studi di Milano - Bicocca, e si ispira agli insegnamenti di Aaron Temkin Beck, il grande psichiatra americano dell'UniversitÃ della Pennsylvania, pioniere della "terapia cognitivo-comportamentale" (sito ufficiale: www.istitutobeck.it).

Verdiana C. Verde